

Ultimi cinque giorni di calcio mercato in attesa dei grandi colpi della società bianconera ferma Per ora acquisti di secondo piano

Il Verona continua a smobilitare Caniglia conteso da Bologna e Atalanta, Soldà alla Lazio che oggi attende il sì di Troglio

Comanda la Juventus

Pronto un tris d'assi: Dunga, Sanchez, Muller



Il granata Muller potrebbe passare alla Juventus

Ultimi cinque giorni di trattative al mercato di Milano. Si parte stamattina coi capannelli sonnacciosi degli operatori «stanziali» e si chiuderà venerdì alle 19 con le solite corse forsennate a depositare gli ultimi contratti all'ufficio distaccato della Lega. In questi cinque giorni si aspettano grandi manovre da parte di tutte le squadre, ma soprattutto dalla Juventus.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

MILANO La Juventus vuole un rilancio in grande stile. Fino ad ora ha preso Casiraghi, Fortunato, Dario Bonetti, Bonauti e Schillaci. Sono tutti buoni giocatori ma a questo punto si aspettano ai cunei tocchi di classe. Il primo dovrebbe essere Muller del Tonno. Tutto lascia pensare che l'attaccante brasiliano nel prossimo torneo vestirà la maglia bianconera. Il direttore sportivo della Juve Nello Gernati ha già iniziato l'operazione favorendo il passaggio ai granata del veronese Pacione.

Più c'è Dunga. Nardino Previdi ha «sparato» forte 20 miliardi complessivi. Dal Brasile «uccello» ha fatto chiaramente intendere che se non verrà trasferito alla Juventus, rimarrà nel suo paese. A questo punto si tratta di iniziare seriamente la trattativa. In cambio di Dunga dovrebbero arrivare

alla Fiorentina sia Milton che Pion.

La pista Sanchez resta difficile anche se non impossibile. E comunque alternativa all'operazione Muller. L'attaccante messicano si potrebbe avere con otto miliardi (ha 31 anni). Se scomodato persino Agnelli per chiederlo ai presidenti della Real Madrid Mendoza. Se riuscisse sarebbe il colpo dell'estate.

Zavarov forse resterà in Unione Sovietica oppure verrà dato in prestito al Verona. Per la difesa si cerca Luppi oppure De Marchi. Anche la Roma sarà protagonista a Milano. Fatto lo scambio Polcano-Corni col Tonno, Radice e Viola dovranno decidere se prendere in considerazione le sontuose offerte ricevute per Giannini. Il presidente giallorosso ha seccamente smentito la trattativa. In cambio di Dunga dovrebbero arrivare

per raggranellare contante, che alla Roma scarseggia alquanto. La sensazione è che il «principe» alla fine resti nella capitale. Il direttore sportivo giallorosso Mascetti, dopo aver preso Berthold chiederà a Moggi il centrocampista Crippa, giocatore che piace molto a Radice e che il Napoli potrebbe anche cedere, ma solo in cambio di Desideri. Ma da questo orecchio Viola non ci sente.

La Lazio spera che il veronese Troglio accetti il trasferimento dopo aver preso il libero Soldà (dazio Gubertez). Poi il presidente Calleri deciderà se far valere l'opzione sull'attaccante Amarildo del Celta di Vigo. Ma in realtà punta tutto su Virdis, mentre il sogno resta Diaz. Non venderà il «gioiello» Di Canio. Il numero uno biancazzurro continuerà a chiedere poi Dosenna alla Sampdoria.

Costantino Rozzi definirà oggi gli ultimi dettagli per la cessione di Casagrande alla Fiorentina. Dopo di che cercherà una punta da affiancare ad Altobelli. Si parla del granaio Sikora. In merito l'Ascoli ha definito l'ingaggio di Gazzaneo dal Pisa.

Il Cesena continua ad aspettare Virdis. L'alternativa è Djukic Magari all'ultimo istante potrebbe spuntare Nappi qualora il giocatore rifiutasse il trasferimento a Brescia.

Il Napoli cerca un portiere. In lista Rossi (Cesena) e Zucchi (Catanzaro). Nelle ultime ore di mercato potrebbe venir fuori il grosso colpo a sorpresa Maradona al Marsiglia? Chissà.

A questo rush finale di Milano non parteciperanno sicuramente Milan e Inter. I due club milanesi si sono mossi con largo anticipo e ora possono permettersi di snobbare il mercato dell'ultima settimana.

Affari fatti in serie A		
	ARRIVI	PARTENZE
ASCOLI (All Bersellini)	Drago p (Empoli) Altobelli a (Juve)	Pazzagli, p (Milan) Dell'Oglio, c (Fiorentina) Giordano, a (Bologna)
ATALANTA (All Mondonico)	Zanoncelli, c (Milan) Porrini, d (Milan) Valoti, a (Samb) Compagno, a (Piacenza)	Fortunato, c (Juve) Serio, a (Piacenza)
BARI (All Salvemini)	Garson, c (Palmeiras) Joao Paulo, a (Guarani) Lorenzo, d (Argentinos) Brambati d (Torino)	Fonte, c (Foggia) De Trizio, d (Pescara)
BOLOGNA (All Malfredi)	Iliev d (Vitocha) Geovani, c (Vasco) Giordano, a (Ascoli) Cabrini, d (Juve) Galvani d (Inter) Pradella a (Sampdoria)	Aaltonen (Herta Berlino) Rubio, a (San Gallo) Demol, d (Porto)
CESENA (All Lippi)	Ansaldo d (Carrarese)	Minotti, d (Parma)
CREMONESE (All Burgnich)	Artner c (Admiral W) Bonomi c (Sampdoria)	Lombardo, c (Sampdoria) Maspero, c (Samp dal '90)
FIORENTINA (All Giorgi)	Dell'Oglio, c (Ascoli) Kubik, c (Dukia Praga) Faccenda, d (Pisa) Onorati, c (Genoa) Buso, a (Juve) Diaz, a (Inter) Volpecina d (Verona) Iachini, c (Verona)	Borgonovo, a (Milan) Salvatori, c (Milan) Hyson, d (Manchester) Cucchi, c (Inter) Carobbi, d (Milan) Calisti, d (Verona) Geisi, c (Pescara)
GENOA (All Scoglio)	Gregori, p (Roma) Aleinikov, c (D Minsk) Fiorin c (Parma) Di Carlo c (Parma) Perdomo, c (Penarol) Aguiera a (Penarol)	Onorati, c (Fiorentina) Nappi, a (Brescia) Gentilini, d (Brescia)
INTER (All Traplattoni)	Klinsmann, a (Stoccarda) Rossini, d (Parma) Cucchi, c (Fiorentina) Di Già, c (Parma) Nobile d (Lecce)	Galvani, d (Bologna) Fanna, a (Verona) Diaz, a (Fiorentina) Rocco, d (Cagliari) Paolino, a (Cagliari) Ciocci, a (Ancona)
JUVENTUS (All Zoff)	Casiraghi, a (Monza) Fortunato, c (Atalanta) D Bonetti d (Verona) Zanini, c (Vicenza) Bonauti, p (Samb) Schillaci, a (Messina)	Magrin, c (Verona) Favero, d (Verona) Bodini, p (Verona) Laudrup, a (Barcellona) Buso, a (Fiorentina) Altobelli, a (Ascoli) Mauro, c (Napoli) Cabrini, c (Bologna)
LAZIO (All Materazzi)	Sergio, d (Mantova) Martini, d (Monopoli)	Dezotti, a (Bella Sivilgia) Rizzolo, a (Avellino)
LECCE (All Mazzone)	Carannante, c (Napoli) Panero, a (Bari/Letta)	Nobile, d (Inter) Baroni, d (Napoli) Enzo, c (Torino)
MILAN (All Sacchi)	Carobbi, d (Fiorentina) Salvatori, c (Fiorentina) Borgonovo, a (Fiorentina) Simone, a (Como) Massaro, c (Roma) Fuser, c (Torino) Pazzagli, p (Ascoli) Stroppa, c (Monza) Pulito, d (Parma) Verga c (Parma) Galderisi, a (Verona)	Mannari, a (Como) Bianchi, d (Torino) Musil, d (Torino) Porrini, d (Atalanta) Cappellini, a (Messina) Pinato, p (Monza)
NAPOLI (All Bigon)	Bagni, c (Avellino) Zola, a (Torres) Tarantino, d (Catania) Baroni, d (Lecce) Mauro, c (Juve)	Filardi, d (Avellino) Carannante, c (Lecce) Giacchetta, a (Catania)
ROMA (All Radice)	Baldieri, a (Avellino) Cervone, p (Verona) Comi, d (Torino) Berthold, d (Verona)	Andrade, c (Flamengo) Bianchi, d (Udinese) Peruzzi, p (Verona) Massaro, c (Milan) Polcano, c (Torino) Ferrario, d (Avellino) Oddi, d (Udinese) Gregori, p (Genoa)
SAMPDORIA (All Boskov)	Lombardo, c (Cremonese) Invernizzi, c (Como) Lorenzini, d (Como) Maspero c (Cremonese, dal '90)	Pradella, a (Bologna) Bonomi, c (Cremonese)
UDINESE (All Mazzia)	Bianchi d (Roma) Sensini, d (Newell s) Donzetti c (Fiorense) Rosenthal a (Standard Liegi) Oddi d (Roma)	
VERONA (All Bagnoli)	Magrin c (Juve) Fanna, a (Inter) Favero, d (Juve) Bodini p (Juve) Peruzzi p (Roma) Gaudenzi a (Monza) Calisti d (Fiorentina) Pacione a (Torino)	Bonetti, d (Juve) Cervone, p (Roma) Galderisi, a (Milan) Iachini c (Fiorentina) Volpecina, d (Fiorentina) Berthold, d (Roma)

Un predicatore? Un moralista? Un illuso? Sergio Vatta parla di sé e delle sue battaglie

«Così combatto il calcio malato»

TULLIO PARISI

TORINO Nel mondo del calcio il personaggio del predicatore è quantomai scomodo e indigesto si attira l'odio degli addetti ai lavori quasi sempre conosciuti che solo i risultati possono concedere di ritti nel pianeta della scommessa giornaliera. Figuriamoci se poi a fare il predicatore è uno come Vatta che la serie A l'ha appena intravista per cinque domeniche a ventura oltretutto finita male. Quello che scoccia di più nell'ambiente è che il tecnico granata sia diventato subito popolare parlando in profondità delle cose del calcio rompendo la litania dei luoghi comuni senza però sparare guasconate troppo facilmente esposte a dure repliche. Vatta conosce il calcio dei giovani ma se gliene poni in questo modo la questione: «Ti lancia un occhio al calcio è calcio un mondo con le sue logiche comportamentali e con i suoi meccanismi non immutabili ma complessi e articolati con chiavi di lettura simili se si ha la pazienza di cercarle» lui l'ha avuta arma sempre alle radici delle cose. Ecco la differenza fra Vatta e chi pontifica abitualmente. Concetti spesso

scomodi espressi senza mezzi termini senza guardare in faccia nessuno. Cravero paragonato a una geisha. Comi «troppo coccolato». Muller tacito accusato di avidità per la brutta vicenda del miliardo di premio salvezza prima di Lecce. Se lo può permettere dice qualcuno perché ha scelto di lavorare dietro le quinte.

Ma quella di Vatta è una vocazione quotidiana ad indagare in tutte le pieghe dell'ambiente è diventata abitudine metodo di lavoro. «Oggi il calcio va visto e conosciuto nella sua complessità. Non si può scegliere una sola sfera di competenza e rispondere soltanto di quella. Certo a ognuno il suo compito ma gli strumenti che occorrono oggi per fare ad esempio l'allenatore sono molteplici non basta più essere solo esperti di tattica e di tecnica. Io mi sono trovato addosso tutti i problemi di una squadra che non riusciva più a vincere gente demotivata confusa di scarsa professionalità con la testa bloccata dalla paura oltre che con la zionata dai mali generali cioè procuratori avidi che baratta

no una vertiginosa crescita finanziaria del giocatore con l'arresto della sua maturità e tifosi che perdonano tutto o troppo poco. Questa situazione era da denunciare senza omettere nemmeno le parti più scabrose senza fare predeche ma semplicemente cercando di far sentire una voce diversa e magari scoprire che tanti la pensano così».

Per fare esempi sulle storture del calcio parla del Torino, proprio del suo Torino in cui ormai è una situazione di atteggiamento ha destato scalpore perché di solito è proprio degli ex delusi con il dente avvelenato e si registra quasi sempre «dopo» Vatta invece analizza le cose sempre al presente con una obiettività che si è mantenuta intatta a dispetto delle brutte vicende di giugno. Lo faceva prima della sua avventura con la prima squadra lo faceva durante le cinque temibili settimane di speranza. Lo fa ora per spiegare le cause di una retrocessione che non è venuta solo dal campo e che lo stesso Vatta aveva avuto il coraggio di ritenere probabile pur cercando di compiere lo sforzo più grande quello di convincere i giocatori del con-

trario. È un calcio che non gli piace ma che lo appassiona, proprio perché difficile. Il tarlo della curiosità dell'approfondimento fa parte del personaggio già a monte del suo mestiere. Berlusconi ha fatto carte false per portarselo a guidare il settore giovanile del Milan ma Vatta ha firmato per altri otto anni in granata. Lo affascinava l'idea di vedere finalmente promesse in grande stile le sue iniziative che a Torino hanno trovato spazi ristretti e solo gratitudine ma poche risposte concrete in una società da rifondare.

Poi nell'animo del personaggio ha vinto la parte compositiva e la vocazione a costruire iniziando praticamente dal nulla. Dietro le quinte aiuterà a preparare il Toro della rinascita alla sua maniera parlando di calcio in profondità convinto che «il calcio è una piccolissima parte della vita». Il lungo sodalizio con lo psicologo Prunelli con cui prepara test per i giovanissimi e allestisce da anni una banca dati comediata da decine di particolari sulla personalità dei soggetti continuerà e il lavoro sarà applicato anche ai calciatori della prima squadra. «Certo è difficile agire su un



L'allenatore Vatta ha lasciato il testimone a Fascetti

uomo già fatto o deformato. Ma quando un giocatore ha delle difficoltà bisogna andare a capire quello che c'è nella sua testa. Con la Primavera spesso abbiamo vinto non perché eravamo i più forti ma i più convinti. Chi fa il mestiere di calciatore ha certamente buone intenzioni e ama so-

prattutto il campo ed il pallone. L'inquinamento può venire dopo ma è possibile prevenirlo». La scommessa che vince da vent'anni con i ragazzini si può vincere anche con gli adulti, questo il messaggio dell'uomo nuovo che dice cose vecchie ma in modo diverso.

C'E' DIESEL... E DIESEL.

PRENDI TRE VANTAGGI CON UN DIESEL USATO.

USATO CONTROLLATO

Da Fiat, naturalmente. Chi altri può conoscere e controllare così bene un usato? Potete stare certi che le Concessionarie e le Succursali Fiat hanno tutta l'esperienza e le strutture tecniche per offrirvi un ottimo Diesel usato, revisionato nella meccanica e nella carrozzeria, affidabile e sicuro sotto ogni punto di vista.



USATO GARANTITO

Presso le Concessionarie e Succursali Fiat potete trovare vetture Diesel garantite 2 volte con garanzia meccanica per un anno, contro eventuali guasti e inconvenienti tecnici, garanzia commerciale per un mese, entro il quale, se l'acquirente non dovesse soddisfarsi, potrete sostituirla con un'altra auto usata di pari o maggior valore.

USATO CONVENIENTE

Anzi, convenientissima, con **FATSAMA**: 5 MILIONI SENZA INTERESSI IN 12 MESI, oppure riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi in 24 mesi e del 40% nel caso di una rateazione a 36 mesi. Ad esempio, un Diesel usato del valore di L. 6.250.000 vi costa solo L. 1.250.000 di anticipo: il resto lo pagate in 35 rate mensili da

L. 188.000 (compresa quota parte della commissione di intervento), con un risparmio di L. 899.000. Scegliete la formula di pagamento più comoda e più adatta alle vostre esigenze: è un'offerta valida fino al 31 luglio 1989, in base ai tassi in vigore al momento dell'acquisto, limitata alle vetture Diesel usate di qualsiasi marca disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat e non cumulabile con altre iniziative in corso. Per le formule **SAVA** occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

